

# VI DOMENICA DI PASQUA - A

25 maggio 2014

*la speranza che è in voi*

**Prima Lettura** At 8, 5-8. 14-17

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 65

*Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.  
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».  
Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.  
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.

**Seconda Lettura** 1 Pt 3, 15-18

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

 **Vangelo** Gv 14, 15-21

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

*Cosa è successo in Samaria? folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo... tanto che gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni...*

*E imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.*

I samaritani non sono quelli di cui Gesù aveva detto “Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani”? (Mat 10:5).

Ma tra la morte di Gesù e il tempo in cui sono scritti gli Atti degli Apostoli e poi il quarto Vangelo è avvenuto qualcosa di straordinario: lo Spirito Santo ha cambiato il loro cuore. Gli Atti degli Apostoli raccontano con meraviglia che proprio lì si forma una delle prime comunità di credenti in Gesù. E sono così maturi e saggi da indurre tutti a una nuova riflessione sulla centralità del Tempio che essi avevano sempre contestato; ormai l'unico Tempio vero è Gesù, e *i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori* (Giov 4:23), come il quarto vangelo annuncia e documenta in quel dialogo profetico di Gesù con la samaritana .

S. Paolo ce lo ricorda con altre parole:

*Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. (1Co 3:16-17).*

In Samaria viene anche messa in evidenza una situazione non facile da spiegare per noi:

*lo Spirito Santo non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù.*

C'è una adesione alla chiamata della fede che è segno della buona disponibilità umana, ma non è ancora tutto: la fede è dono, è iniziativa di Dio: lo Spirito Santo è la consacrazione, il riconoscimento del cammino di fede, e realizza l'inserimento pieno nella comunità in cui scorre la linfa della vite, perché *Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla* (Giov 15:5).

*Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili* (Ro 8:26).

Per far discendere lo Spirito Santo su di loro non basta la predicazione e il ministero del diacono Filippo; devono intervenire gli Apostoli a cui il Signore ha affidato la missione di continuare l'opera, che Egli porterà a compimento mediante la sua glorificazione, cioè la morte e risurrezione: *Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne va-*

*do, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. (Giov 16,7).*

E in occasione della festa di Sukkot:

*«Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato (Gv 7, 37-39).*

Il vangelo riconosce allo Spirito di verità una importanza assoluta: *Il Padre vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.* Il primo *Paràclito* è Lui, Gesù, che sta per concludere la sua presenza storica. L'*altro Paràclito* è lo Spirito *con voi per sempre.*

La parola Paraclito: (παράκλητος in greco; *Paraclitum* in latino) = evocato, chiamato, difensore, avvocato, intercessore, **consolatore.**

Ma non ha nulla di consolatorio, anzi è una forza che sostiene, stimola, dà energia e coraggio, genera vita, e tuttavia è invisibile, inafferrabile, come il vento: *Il vento (το πνευμα = il soffio, l'alito, lo spirito) soffia (πνει) dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».* (Gv 3,8)

In antico i grandi viaggi per mare avvenivano per la forza del vento, soffio potente, invisibile, ma che ha messo in dialogo il mondo. La Chiesa ha bisogno di un altro vento impetuoso.

Lo Spirito Paraclito è dono di Dio, e garanzia della presenza di Gesù dopo la risurrezione.

*Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Giov 14,26)*

*Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza. (Giov 15,26).*

Perché *Il mondo non lo può ricevere; non lo vede e non lo conosce?*

Nel quarto vangelo il *mondo* è proprio chi rifiuta lo spirito e i comandamenti di Dio. A noi l'arduo compito di saper discernere e scegliere tra ciò che è condizionato dallo spirito del mondo e ciò che è animato dallo Spirito di Dio.

Lo spirito del risorto è ancora tra noi:

*Non vi lascerò orfani.*